

## **Refrattario, cristallina, un iPhone, lamiere di rame.**

Il rovesciamento dell'usuale iter ceramico:

- la cristallina non a sigillare e proteggere la superficie ma al di sotto del foglio di rame, a muoverlo e formarlo dall'interno
- il rame non come ossido impiegato in una più o meno controllata decorazione, ma lasciato a modificarsi per l'azione del vetro e del fuoco
- la distruzione, e non la costruzione, di un oggetto di alta tecnologia che nel processo transita in un oggetto artistico, innescando un ciclo ideale di distruzione/creazione che si incarna nei metalli ribollenti del polittico
- lo stesso oggetto, fabbricato a partire da elementi primari (rame / platino / cromo / ferro / silicio / quarzo ...) agisce nei suoi frammenti come mezzo ceramico disseminando sulle lastre efflorescenze
- una definizione possibile di arte come tékhnē incosciente?

A commento dell'esplosione, del frantumarsi, del fondere dell'oggetto/icona più tecnologico e più rappresentativo dell'identità attuale e come questo inscritto nell'impronta digitale a rilievo, indugio, momento di sospensione dell'azione, distanziarsi della mente oscillante fra possibilità diverse, stato di arresto di fronte al divenire.

Settembre 2012

© Daria Caverzasio Hug